

# Baltici e scandinavi premono invece per usare "sanzioni pesanti" come deterrente

## L'Ue si smarca dalla linea di Washington

### Borrell: "Non evacueremo le nostre sedi"

#### IL RETROSCENA

MARCO BRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

**N**onostante le pressioni dei Paesi Baltici e di quelli del fianco Est, la posizione dell'Unione europea sulla crisi ucraina rimane di grande cautela. L'Ue si «tiene pronta» a far scattare «sanzioni mai viste prima», offre il suo «pieno sostegno a Kiev» (proprio ieri la Commissione ha stanziato 1,2 miliardi di euro di aiuti), mai principali Stati membri e l'Alto Rappresentante Josep Borrell continuano a predicare la linea del dialogo. Nel frattempo, però, la Nato valuta un aumento delle sue truppe sul confine Sud-orientale, dove invierà navi e caccia, ma «soltanto a scopo difensivo», ha assicurato il segretario generale Jens Stoltenberg.

Borrell ha annunciato che l'Ue non seguirà gli Stati Uniti nella loro decisione di evacuare il personale diplomatico dall'Ucraina. E anzi ha addirittura ventilato l'ipotesi di un vertice dei ministri degli esteri europei proprio a Kiev. Ieri mattina, a pochi minuti dalla riunione, l'Alto Rappresentante si era subito smarcato dalla linea Usa: «Oggi ascolteremo Antony Blinken. Noi restiamo, a meno che il segretario di Stato americano non ci dia ragioni per una scelta diversa». Evidentemente non è stato convincente, dato che a fine giornata Borrell ha confermato la linea: «Non vediamo la necessità di misure precauzionali. Non credo che ci sia nulla che porti a dover temere un'aggressione immediata». L'Austria, però, ha detto di essere pronta a far uscire i suoi diplomatici dal Paese.

Nonostante Borrell abbia

elogiato «l'unità senza precedenti» degli Stati membri, durante la riunione sono emerse diverse sfumature. La ministra svedese Ann Linde, per esempio, ha detto che per far scattare le sanzioni non bisognerebbe aspettare l'invasione delle truppe: «Reagiremo in modo molto forte con sanzioni economiche se ci sarà un qualsiasi tipo di intrusione da parte della Russia in Ucraina, sia ibrida che militare, o qualcosa di simile». Il ministro danese Jeppe Kofod ha chiesto «sanzioni mai viste» e il motivo lo ha spiegato il suo collega lituano Gabrielius Landsbergis: «Siamo convinti che la guerra sia una possibilità reale. Mosca ha già messo in conto le sanzioni e perché siano davvero un deterrente devono essere viste come insostenibili». I Baltici comunque si faranno sentire con mezzi pesanti: Lettonia e Lituania invieranno a Kiev dei missili terra-aria, mentre l'Estonia potrebbe mandare dei missili anticarro Javelin.

L'Irlanda ha poi sollevato un altro tema, denunciando l'avvio di esercitazioni militari da parte della Russia a 240 chilometri dalla costa meridionale dell'isola. Si tratta di acque internazionali e dunque Mosca ha il diritto di farlo, ma «il fatto che scelgano di farlo al confine occidentale dell'Ue – ha avvertito il ministro degli Esteri Simon Coveney – è una cosa che in questo momento non è affatto benvenuta».

Sull'altro fronte è la Germania a guidare i Paesi che preferiscono continuare ad avanzare con i piedi di piombo. Il premier Olaf Scholz, in un'intervista alla Sueddeutsche Zeitung, ha garantito che la Russia «pagherà un prezzo caro» in caso di aggressione, ma ha anche avvertito che potrebbero esserci effetti collaterali. E dunque bi-

sogna «riflettere sulle conseguenze che ci saranno su di noi». Anche Roma ha ribadito il suo «fermo sostegno» a favore dell'Ucraina e della sua integrità territoriale, dichiarandosi a favore di sanzioni «graduali e proporzionate», ma chiedendo di non abbandonare il dialogo con Mosca. Ieri l'Italia era l'unico Paese senza nemmeno un esponente di governo al tavolo del Consiglio: assente il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, la posizione del Paese è stata espressa dall'ambasciatore Pietro Benassi, rappresentante permanente presso l'Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cauto il tedesco Scholz**  
"Misure solo in caso di aggressione". E non richiama i diplomatici

**1,2**  
I miliardi di euro stanziati dalla Commissione Ue per l'Ucraina

**-43%**  
Il taglio agli acquisti di gas russo che potrebbe applicare l'Ue oltre alle sanzioni



JOHN THYS / AFP

L'Alto Rappresentante dell'Unione europea, Josep Borrell